

Regione Nuovo incontro presso la presidenza del Consiglio con Introna, Vendola, capigruppo di maggioranza e opposizione, deputati e senatori

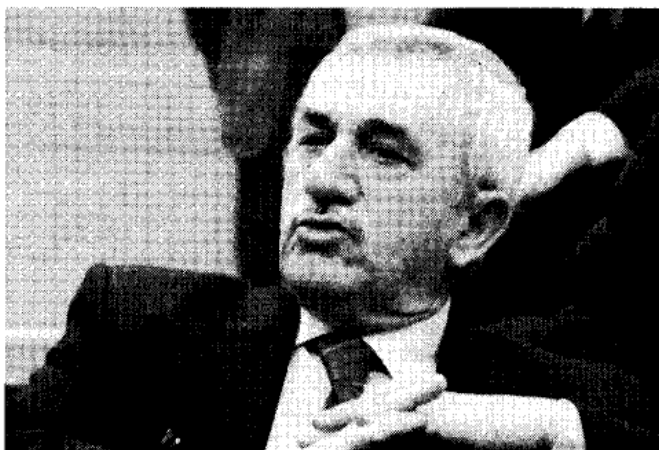
# Destabilizzati, arrivano i "nostri"

Impegno bipartisan dei parlamentari pugliesi per prolungare i contratti ai 270 medici

**Franco ANTONACCI**

Estendere anche ad Aziende Usl e Ospedaliere di una Regione sottoposta a Piano di rientro come la Puglia ma non Regione-canaglia perché non è commissariata per la sanità lo stesso trattamento previsto per Comuni e Province dall'ultimo decreto fiscale varato il 26 aprile scorso. E cioè, qualora sia stato rispettato il patto di stabilità poter andare oltre il 50% di contratti a tempo determinato. Altri percorsi possibili: applicare l'articolo 17, comma 4 lettera f) della legge 15 luglio 2011 numero 111 e l'articolo 1 comma 23 bis della legge 14 settembre 2011 numero 148. Sono le proposte emerse ieri pomeriggio dalla riunione convocata da Onofrio Introna presso il Consiglio regionale con il presidente della giunta, Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità, Ettore Attolini, capigruppo consiliari di maggioranza e opposizione (Palese, Losappio, Disabato, Damone, Greco, Decaro, Negro) e parlamentari pugliesi (Sisto, D'Ambrosio Lettieri, Grassi, Zazera, Capano, Bellanova, Distaso) per risolvere anche a livello parlamentare la vicenda dei 270 medici de-stabilizzati dalla corte costituzionale con sentenza numero 42 del 2011.

"Continua questo spirito di collaborazione tra le forze politiche che qui in Puglia sta facendo un po' la differenza - ha detto Vendola al termine della riunione - Questa è una pagina bella di buona politica. La destra, la sinistra e il centro non perdono un gramma della propria peculiarità politica programmatica, anzi guadagnano. Abbiamo nel passato affrontato e risolto insieme problemi rilevanti, abbiamo deposto le armi



Onofrio Introna

della contesa politica quando ci sono state da trovare soluzioni utili per la nostra comunità - ha aggiunto Vendola - un metodo di lavoro e di condivisione che nobilita la politica. Oggi siamo di fronte a 270 dirigenti sanitari che erano stati stabilizzati e che una sentenza della Corte Costituzionale ha invece in-

**Estendere alle Aziende Usl le norme per Province e Comuni sui contratti a tempo determinato**

qualche modo spinto fuori dal mondo lavoro - ha spiegato Vendola - per noi è molto importante trovare, anche dentro le norme legislative, lo spazio per sanare delle ingiustizie non solo per i medici ma anche per tutto il sistema sanitario". Vendola ha concluso ricordando che "la Puglia ha molti medici e infermieri in meno di quello che dovrebbe ave-

re e che tutti insieme si sta tentando di lavorare per portare a soluzione questo problema".

"Oggi per i dirigenti medici destabilizzati, come ieri per la salvaguardia ambientale di Taranto e ancora prima per il personale regionale a rischio retrocessione - ha detto Introna - l'intera classe politica, senza eccezioni, sta con i lavoratori e i cittadini della nostra regione".

Anche Palese, Pdl, favorevole a una soluzione nazionale sebbene, ricorda, come opposizione "non abbiamo alcuna responsabilità politica né gestionale ma per risolvere una vicenda che riguarda oltre 200 medici e i loro pazienti, il centrodestra come ha già fatto votando in Consiglio regionale la cosiddetta leggina sui medici garantisce l'impegno anche a livello parlamentare". Infine Michele Losappio (Sel) e Angelo Disabato (Puglia per Vendola) sottolineano "il proficuo incontro per trovare una soluzione che garantisca continuità occupazionale e assistenza sanitaria".

